

Maltempo: un disastro con pochi precedenti



Di fronte a quanto successo in Italia negli ultimi giorni è difficile anche trovare le parole per descrivere il disastro. La pioggia, e soprattutto i venti fortissimi, hanno fatto strage: di vite umane, innanzi tutto, alle infrastrutture e poi nei boschi del Nord Est, Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli. Le immagini che tutti hanno visto parlano da sole.

Coldiretti tenta una stima dei **danni all'agricoltura per il maltempo in questo 2018, arrivati a circa 750 milioni di euro**: gli ultimi disastrosi eventi hanno

provocato «la strage di circa 14 milioni di alberi compromettendo l'equilibrio ecologico ed ambientale di vaste aree montane e mettendo a rischio la stabilità idrogeologica».

A tentare una stima dei danni è anche Pefc Italia, l'organizzazione che certifica nel mondo le foreste gestite in modo ecosostenibile: **in un giorno sono stati abbattuti tanti alberi quanti se ne abbattano in tutta Italia in un anno di attività selvicolturale**, per una quantità di circa 8 milioni di metri cubi di legno.

Il solo Trentino (Val di Fiemme, Val di Fassa) ne ha persi 1,5 milioni, quantità di poco inferiori in Alto Adige; stessa situazione in Veneto (Altopiano di Asiago, Feltrino, Agordino, Comelico) e in Friuli Venezia Giulia (Carnia, Dolomiti Friulane, Cansiglio). Soprattutto abeti rossi, ma anche abeti bianchi e faggi, a seconda delle zone; e centinaia di chilometri di strade forestali da risistemare. Secondo Antonio Brunori, segretario generale di Pefc Italia, **«ci vorranno 100 anni per ripristinare questo prezioso habitat montano»**.

Alberto Andrioli